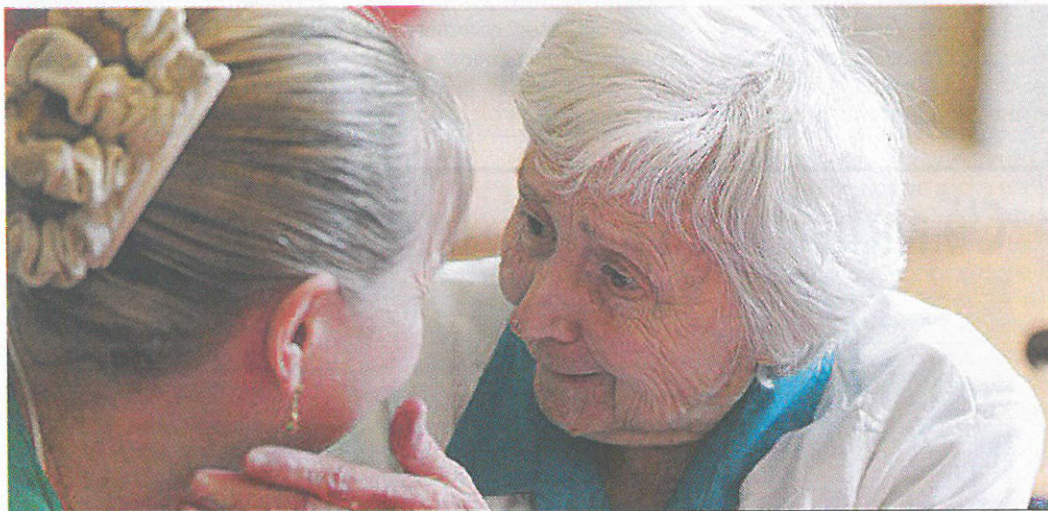


REPORT Scoprite con noi l'incidenza nel Cuneese di alcune mortalità

Di cosa si muore nella Granda?



La Granda, insieme a Treviso, è la provincia in cui si muore di più di demenza senile

Lo sapevate che la Granda è la peggior provincia d'Italia per la mortalità riguardante la demenza senile e le patologie legate al sistema nervoso?

Il dato arriva da un report del Sole 24Ore che nelle scorse settimane ha diffuso gli ultimi dati disponibili (i più recenti si riferiscono al 2014 o al 2016) inerenti i decessi infantili, per incidenti stradali, e appunto la demenza senile e i disturbi legati al sistema nervoso.

Tornando a queste ultime patologie, Cuneo è sul gradino più alto del podio insieme a Treviso: tra gli over 65 anni, su una media nazionale che si attesta a 27,9 morti ogni 10 mi-

la persone, a Cuneo ne muoiono 38.

Venendo al dato riguardante la mortalità infantile, l'aspetto positivo è che il tasso, ovvero il numero di decessi ogni mille bambini nati vivi, è in costante calo. Dai 3,8 del 2004 si è infatti passati ai 2,8 del 2014, il dato più recente messo a disposizione. Le situazioni peggiori a Benevento e Cosenza, dove nel 2014 si è arrivati a 5,8 decessi ogni mille nati vivi. E la Calabria è la regione in cui tutte le province presentano dati superiori alla media. Quanto alla Granda, è una delle migliori in Italia: nel Cuneese, infatti, il tasso è di 1,6 bambini morti ogni 1.000 nati vivi (con

la media italiana che si attesta a 2,8).

L'incidenza dei decessi legati a incidenti stradali nella popolazione tra i 15 ed i 34 anni (qui il dato è espresso come morti ogni 10 mila residenti e si riferisce al 2016). In questo caso è difficile identificare una zona d'Italia maggiore rispetto al resto del Paese. La provincia di Vercelli, con 2,6 decessi ogni diecimila abitanti, è decisamente quella con il più alto tasso di morti per incidenti stradali. Anche in questo caso la Granda con 0,4 morti è al di sotto della media nazionale che è dello 0,7.

Gli ultimi dati sui tumori risalgono al 2014. la maggiore

incidenza di decessi si è verificata nella Terra dei Fuochi, l'area tristemente famosa a cavallo tra le province di Napoli e Caserta. Zona di roghi di rifiuti che coincide anche con il più alto tasso di patologie oncologiche a livello nazionale. Ben 11,4 ogni 10 mila abitanti tra i 20 ed i 64 anni nel Napoletano, 11 nel Casertano. Così come in Sardegna, in quella che un tempo era la provincia di Carbonia-Iglesias. Dal report - il dato sembra un paradosso - si evince poi come Isernia, confinante con Caserta, ha 7 casi ogni 10 mila residenti ed è la provincia italiana con la minor incidenza di morti per tumore. Qui purtroppo la provincia di Cuneo è oltre il dato medio nazionale (9): nel 2014 si sono registrati 9,6 morti ogni 10 mila persone.

Concludendo con la demenza senile, in Italia è nel Nord che si concentrano i territori con un'incidenza di decessi superiori a quella nazionale. Mentre nel centro e soprattutto nel Sud Italia, con l'eccezione della Sardegna, il tasso è inferiore che nel resto del Paese. In controtendenza, con appena 18,4 decessi ogni 10 mila residenti, Pordenone è la provincia italiana con l'incidenza minore. ●